

Calcio

Dopo la qualificazione dei campioni, della Roma e dell'Inter

# L'Europa parla anche italiano

## Juve bella di mercoledì ma brutta di domenica?

Il primo tempo bianconero autentico spettacolo - Per i giallorossi la presunzione poteva costare cara - Ora il difficile per i nerazzurri - Il sogno proibito dei partenopei

Mantenute dunque le promesse, appagate le attese. Il mercoledì di Coppa rilancia, se vogliamo, il calcio italiano dopo la brutta figura rimediata dalla nazionale azzurra contro la Svizzera all'Olimpico. Erano in molti infatti a pensare che, dopo quella magra per molti versi avvincente, anche a livello di club il nostro football sarebbe uscito ridimensionato al primo serio impatto con quello europeo. E invece no, e invece la fiducia con cui i tifosi in genere, e i tifosi in particolare, si erano avvicinati all'impegnativo appuntamento è stata ripagata, in fondo, con gli interessi, e i tifosi in genere, e i tifosi in particolare, più non erano riusciti ad esserlo, hanno applaudito e gioito per aver in qualche caso riscoperto la bellezza trascinante del calcio vero. Inutile a questo punto precisare che la constatazione riguarda in primo luogo e soprattutto la Juventus, protagonista ammirata fino al delirio di un incontro che non ha forse precedenti su questi nostri campi. Lo spettacolo s'è trattato, è durato a sublime livello il solo primo tempo, un tempo servito, oltre che a vincere la partita, a riconciliare tutti col football più schietto e autentico, ma anche nel secondo, pur ovviamente e per più di un motivo calato di ritmo e di intensità, ha saputo offrire spunti di particolare emotività e di sottile talento tattico. Un match infatti pur impetuoso che possa essere, appena venisse mai considerato da una grossa squadra come episodio a sé stante ma come uno dei tanti impegni, tutti da onorare possibilmente al meglio, sull'intero arco della stagione. Se la Juve è stata grande insomma nei primi 45', non lo è stata indubbiamente da meno nei secondi, quando a un poco limitata a controllare la partita, badando magari a risparmiare qualcosa per quella di domenica col Pisa.



● Primo giorno di convalescenza per ANTONIO CABRINI dopo l'operazione al ginocchio destro per l'asportazione del menisco interno. Affettuosa mercoledì mattina dal professor Pizzetti, il difensore campione del mondo che appare nella foto con la moglie, è in ottime condizioni di salute. Ora per lui inizia una lunga convalescenza. Il ritorno in campo è previsto fra due mesi circa

## Spagnoli e tedeschi però hanno fatto meglio di noi

Ancora un mercoledì di coppa all'insegna dei gol - Tra le sorprese l'eliminazione del Celtic ad opera del Real Sociedad

Con la solita grandine di gol l'Europa calcistica ha celebrato l'altra sera l'appuntamento con le coppe. Passando il secondo turno il lotto dei concorrenti ha subito un decisivo ridimensionamento e ancora una volta i club più forti, quelli partiti con i propositi di successo, si ritrovano puntualmente al di là dell'ostacolo degli ottavi. Nella Coppa dei Campioni, nel torneo europeo dove si misurano le regine (dell'anno scorso naturalmente) l'altra sera è stata addirittura una festa di reti, con 27 segnature. Per esaurire questo aspetto statistico va la pena di sottolineare che in Coppa delle Coppe ne sono state realizzate 20 e nell'Uefa (dove si sono disputati i sedicesimi) 54. Per gli appassionati di «Eurogol» ieri sera è stata una cuccagna.

Dunque smazzata decisiva nella corsa alle prestigiose coppe. E sostanzialmente la legge dei valori ha visto premiate le squadre che partivano favorite. Se vi è una corsa tra nazionali o meglio, tra scuole calcistiche, possiamo dire che l'Italia sia difendendo abbastanza bene quel titolo mondiale conquistato l'estate scorsa. A far la parte da leone, comunque, ritroviamo Spagna e Germania. Ovest che affronteranno la prossima sfida con cinque club a testa. Subito dopo c'è l'Italia con Juve, Inter e Roma.

In Coppa dei campioni, dunque, propositi di rispetti e tanti gol. Tra i risultati spicca quello tra il Rapid Vienna e il Lodi, la squadra dalla quale arriva Boniek. I polacchi si sono qualificati dopo un rocambolesco alternarsi di segnature. È finita 5-3 per il Lodi.

Se il Rapid avesse segnato ancora avrebbe passato il turno avendo vinto all'andata per 2-1. In questo torneo va segnalata la «ferocia» del Liverpool che ha chiuso la facile sfida con i finlandesi dell'Ilves con un secco 5-0. I connazionali dell'Aston Villa (detentori della coppa) hanno per altro vinto per 4-2 con la Dinamo di Bucarest mentre il Bayern ha avuto la mano pesante in casa dei greci dell'Olimpiakos (4-0). Tra i risultati notevoli è quello del Real Sociedad che ha eliminato i forti scozzesi del Celtic.

Pronostici rispettabilissimi in Coppa delle Coppe dove spiccano i successi del Bayern di Monaco e dei belgi del Waterschei. Tutto facile poi per il Barcellona dopo la vendemmia dell'andata a Belgrado.

Per Juventus e Inter è ora non facile «scegliere» un avversario; le squadre che sono arrivate in vista dei quarti hanno mezzi per puntare in

● PAOLO ROSSI (nella foto con Rummenigge dopo la consegna dei premi) è stato premiato ieri a Parigi quale miglior giocatore del campionato del mondo. Al centravanti della Juventus e della nazionale è stato consegnato il pallone d'oro, un premio ormai tradizionale e molto ambito nel mondo del calcio. Nella speciale classifica ROSSI ha preceduto FALCAO e RUMMENIGGE. Al giocatore è stata assegnata anche la «scarpa d'oro» avendo vinto la speciale classifica dei cannonieri nel «mondiale» di Spagna

## Oggi la Roma conoscerà il suo avversario

Oggi a Zurigo saranno effettuati i sorteggi per l'accoppiamento delle squadre di Coppa UEFA che si sono qualificate per il terzo turno. Le partite degli ottavi di finale della Coppa UEFA si disputeranno il 24 novembre (andata) e l'8 dicembre (ritorno). Com'è noto la Coppa UEFA disputa un turno in più rispetto alla Coppa dei Campioni e alla Coppa delle Coppe. Per i quarti di finale di tutti e tre i tornei europei i sorteggi verranno effettuati sempre a Zurigo il 10 dicembre. Le partite dei quarti saranno disputate il 2 marzo 1983 (andata) e il 16 aprile (ritorno).

Coppa UEFA: Anderlecht, Wender Brema, Valencia, Spartak Mosca, Bohemians, Benfica, Under U., Roma, Bordeaux, Colonia, U. Craiova, Zurigo, Siviglia, Karlsruhauern, Sarajevo, Servette Ginevra o Slask Wroclaw.

Coppa delle Coppe: Waterschei, Barcellona, Inter, Aberdeen, Austria Vienna, Paris St. Germain, Real Madrid, Bayern Monaco.

Coppa dei Campioni: Juventus, Liverpool, Aston Villa, Real Sociedad, Amburgo, Widzew Lodz, Sporting, Dinamo Kiev.

Confronto di esperienze al Convegno FIFA-UEFA

## Praticare il calcio in età scolare non causa malformazioni

Vale tanto per i bambini quanto per le bambine - Come dovrebbero essere i tecnici-tipo per squadre pro e per preparare i ragazzi

«Presentazione di sette modelli di insegnamento per la formazione di allenatori nelle varie scuole europee. Elaborazione di uno o due modelli per la formazione dell'allenatore per giovani per le Federazioni del terzo mondo». Questi i temi del convegno internazionale organizzato dalla FIFA-UEFA presso la scuola dello sport di Lindabrunn, in Austria, con la partecipazione di 32 Federazioni sulla 34 che aderiscono all'UEFA. Convegno al quale ho partecipato in veste di vice-direttore del Settore Tecnico insieme agli allenatori federali Lello Antonietti e Giovanni Catozzo, nel corso del quale l'Italia, la Francia, l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia, la Germania Federale, la Svezia e la Scozia hanno portato il contributo delle loro esperienze.

Quali impressioni ne abbiamo riportate? Intanto — per prima cosa — ci siamo resi conto della diversità che esiste tra questi paesi sia sul terreno culturale che su quello tecnico-organizzativo. Alludo ai modelli di tipo statale che vengono attuati in URSS e in Cecoslovacchia, a quelli in cui la Federazione ha una stretta collaborazione con lo Stato (vedi Francia) e a quelli dove, come in Italia, è la Federazione in prima persona ad organizzare anche il settore degli istruttori.

Ed è anche per questi motivi che formulare delle considerazioni diventa abbastanza difficile, perché mentre in Francia, al compimento del 18° anno di età, un giovane può partecipare ad un corso per allenatori di calcio, nell'Est-Europeo si può prendere parte soltanto a 22 anni, mentre in Italia e in Scozia occorre avere compiuto il venticinquesimo anno. A questo vanno aggiunte le diversità culturali dei vari paesi. Ad esempio in Cecoslovacchia si opera molto sul piano teorico e meno su quello tecnico, mentre in Inghilterra, dove i corsi sono molto accelerati, il tipo di scuola è molto elementare e un calciatore ha molto più possibilità di intraprendere la professione di allenatore. Nel Regno Unito si lavora molto sul campo. La scuola sovietica, invece, è una via di mezzo fra quella cecoslovacca e quella inglese. In URSS la teoria occupa un buon 60%, il resto è affidato alla pratica sul campo, dove gli allenatori federali e i maestri dello sport, operano accanto ai giovani, insegnando loro ogni «segreto» tecnico-didattico-pedagogico.

Poi sopra accennavo anche alla diversità culturali. In Cecoslovacchia il corso ha una durata di tre anni e vi possono partecipare soltanto i maestri dello sport specializzati nel calcio. In Svezia, viceversa, ci si comporta in maniera diversa: un atleta decide di cessare l'attività e partecipa, qualunque sia la sua età, al corso al-

lenatori. In Francia, invece, la scuola è aperta a tutti. La Federazione francese interviene in un secondo momento scegliendo coloro che abbiano dimostrato attitudine al gioco del calcio.

Ed è a seguito delle esperienze poste sul tappeto che è venuto fuori il modello ideale — se così possiamo esprimerci — dell'allenatore. Egli dovrebbe essere culturalmente valido, possedere una grande passione per il calcio, essere democratico nei comportamenti (non può cioè essere un autoritario), cercando quindi di far ricorso al dialogo con i calciatori, infine deve possedere sufficienti elementi di psicologia, tanto per trattare con il «gruppo» quanto con i singoli. Molto interessante è risultato anche il tema relativo ai tecnici per il terzo mondo. I problemi messi a fuoco hanno riguardato, in maniera particolare, il metodo di insegnamento per i ragazzi dagli otto anni in poi. In alcuni paesi lo sport è già inserito nella scuola dell'obbligo, in altri lo sport non si pratica ancora. A tale proposito c'è da far rilevare che nell'età scolare sia i bambini che le bambine possono benissimo giocare al calcio senza riportare alcuna malformazione. Inoltre nel periodo della pre-pubertà praticare il calcio a livello scolastico non provoca alcun trauma, anche se è vero che ci troviamo di fronte ad un'età in cui si registra l'acceleramento degli arti, che cominciano a saldarsi fra di loro, mentre la muscolatura è ancora piuttosto fragile.

Per tutti questi motivi l'allenatore deve possedere, quindi, delle qualità specifiche, totalmente diverse dal tecnico preposto alla conduzione di una squadra professionistica. Il «maestro» deve perciò avere molta passione, disponibilità costante nei confronti dei ragazzi, conoscere molto bene la pedagogia e, allo stesso tempo, saper valutare, sia sul piano educativo che formativo, se il ragazzo ha una età anagrafica equivalente all'età morfologica per sottoporsi a certi sforzi. Per tutti questi motivi il convegno è risultato non soltanto istruttivo per tutti i partecipanti, ma anche per coloro che hanno portato il loro contributo di esperienza e di fattive realizzazioni. Insomma, da Lindabrunn non è uscita solamente l'immagine reale di come dovrebbe essere l'allenatore-tipo per squadre professionistiche ed anche di quello che dovrà avviare i ragazzi alla pratica del calcio, ma sono stati suscitati numerosi altri problemi, dei quali, ognuno dei partecipanti, saprà certamente fare tesoro nel momento di impostare il proprio lavoro.

Fino Fini  
Direttore del Centro  
Tecnico Federale  
di Cerveriano

## Arbitro arrabbiato: cartellino giallo e calcio nel sedere

Narrano le cronache che verso la fine dell'incontro tra il Verona e gli jugoslavi del Galenika per la Mitropa Cup, lo jugoslavo Rankovic ha commesso un brutto fallo sul veronese Sacchetti: l'arbitro ungherese Kuti ha ammonito Rankovic, poi gli ha anche dato un calcio in quella parte del corpo che ha reso famosa Venere e che non sono gli occhi strabici.

Se le cose sono andate proprio così a me questo arbitro Kuti piace da morire: intanto perché rivoluziona la storia del football, una storia piena di arbitri presi a botte dagli stopper, spintonati dai terzini di fascia e controllo, schiaffeggiati dai massaggiatori, colpiti a bottigliate dallo sportivissimo pubblico che grida gli spalti fino al limite della capienza. Mai saputo di un arbitro che affermasse il fluidificante e gli rifilasse un cazzottone nel mento, facendogli saltare gli incisivi.

Poi mi piace perché completa il regolamento, il quale prevede l'ammonizione e l'espulsione per i colpevoli, ma non la riparazione fisica del danno. Nel dopo Kuti sarà un'altra cosa. Tutto si modificherebbe. Anche le cronache sportive: dallo di Genzano su Juri, Agnoloni prende palla e colpisce di prima intenzione, di colpo pieno con effetto sinistro, il ginocchio destro di Genzano; brutto intervento di Brady su Baresi; Menicucci estrae il cartellino giallo poi con uno stacco perentorio dà una testata all'arcata sopraccigliare sinistra dell'irlandese. Se il metodo Kuti prenderà piede il Campionato sarà tutta un'altra cosa. Molto più emozionante.

Kim

## Sportflash

● «CALCIO» — Repubblica Federale Tedesca, Austria, Olanda, Belgio, Francia, Spagna e Italia, interpretando il codice di ammissione presentato dalla FIFA e dal CIO, hanno deciso di escludere dalle loro rappresentative nazionali di calcio per le Olimpiadi i giocatori che hanno partecipato ai campionati del mondo, che esercitano attività di allenatori professionisti in qualsiasi sport, che utilizzano la loro immagine a scopo pubblicitario.

● «MOTOCICLISMO» — Domani a Vallelunga sul circuito piccolo saranno di scena le moto gran prix delle classi 125, 250, 500 ed i sedicars per l'ultima prova del Trofeo Colucci.

● «AUTOMOBILISMO» — Domani nella sede dell'ACI di Modena il Ministro Nicola Signorelli consegnerà ad Enzo Ferrari una targa dell'ACI per la vittoria nel mondiale costruttori di Formula 1 per il 1982.

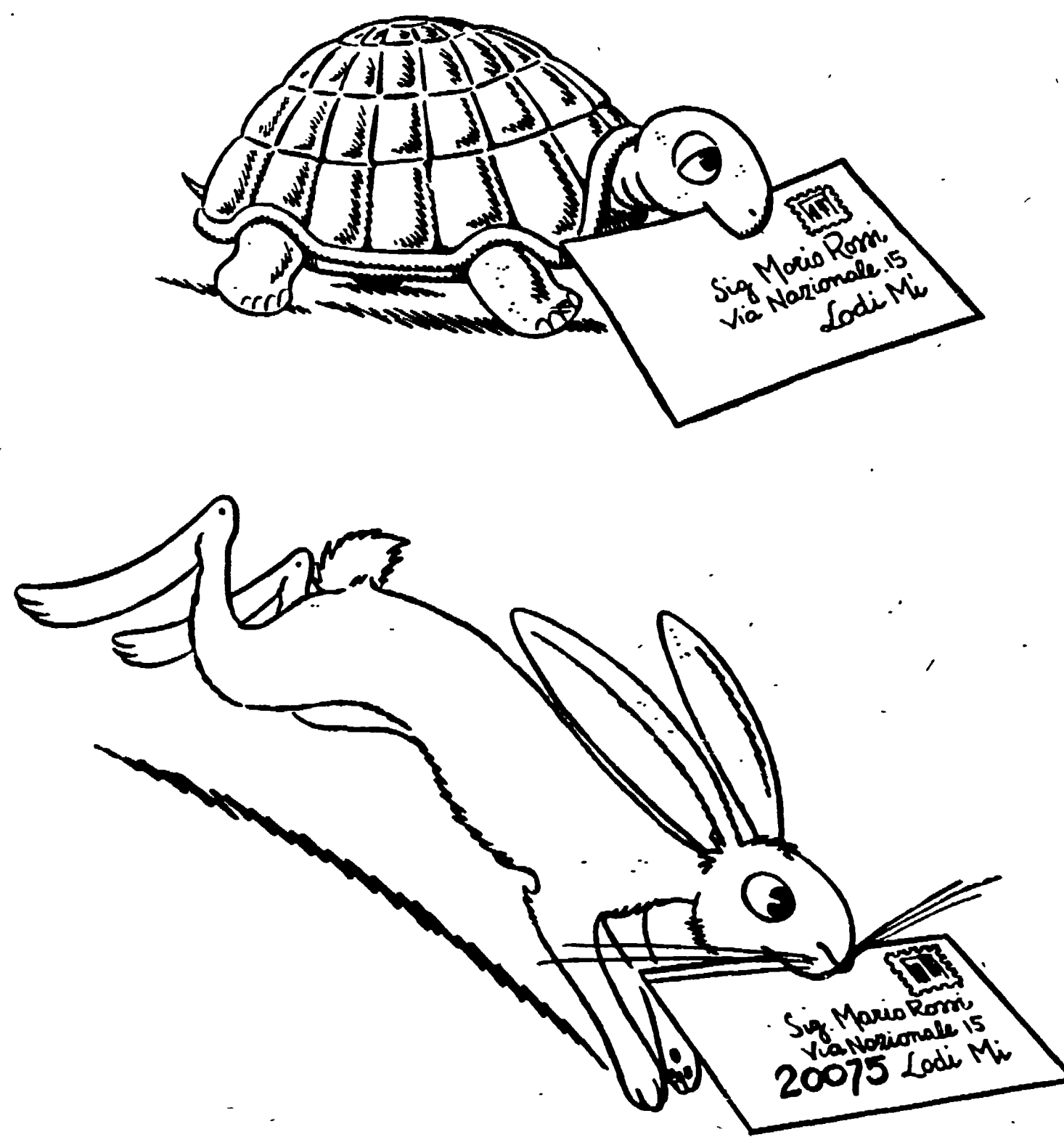
● «IPPICA» — La corsa tra di San Siro presenta questo campo di partenti: m. 2050: 1) Parroto, 2) Eneagro, 3) Nichel, 4) Salas, 5) Retriver, 6) Loto, 7) Baresi, 8) Ouf, 9) Gaudenta, 10) Senesero, m. 2050: 11) Gopi, 12) Frolero, 13) Granio, 14) Udeno, 15) Acme, 16) Misano, 17) Brughi, m. 2100: 18) Fulvio, 19) Loto, 20) Eri.

● «TENNIS» — Claudio Panatta è stato sconfitto dallo statunitense Lloyd Bourne per 7/5, 6/4 nel secondo turno del torneo di Stoccolma valido per il Gran Prix.

● «TV CIRCOSCRIZIONE ROMA» — Il Comitato delle società sportive della IV Circoscrizione di Roma ha indetto per oggi alle ore 18,30 nei locali del Boccione di Piazza Prati un'assemblea per esaminare la situazione in previsione dei tagli alla finanza locale che toccheranno da vicino anche lo sport.

Bruno Panzera

Poste Telecomunicazioni



# ...usa il Cap!

Rende più celere il recapito sia nella lavorazione meccanizzata che manuale